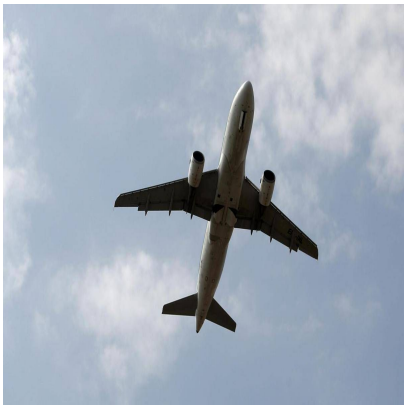


Saccone (ex Sismi) avverte: â??Minacce anonime insidiose, servono investigazioni tradizionaliâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Le minacce anonime rivolte a infrastrutture strategiche, come gli aeroporti, rappresentano una forma particolarmente insidiosa di interferenza con la sicurezza nazionale. Non Ã¨ necessario che la minaccia si concretizzi: Ã¨ sufficiente renderla credibile per provocare lâ??attivazione dei dispositivi di sicurezza, compromettere la continuitÃ operativa e generare un clima di incertezzaâ?•. Lo afferma allâ??Adnkronos Umberto Saccone, docente alla Luiss, giÃ appartenente allâ??arma dei carabinieri e ai servizi di intelligence italiani, commentando gli allarmi bomba anonimi che hanno interessato gli aeroporti di Fiumicino e Malpensa.

â??Lâ??aspetto piÃ¹ delicato â?? dice Saccone â?? consiste nel comprendere se ci troviamo di fronte a episodi isolati oppure a manifestazioni riconducibili a unâ??unica strategia. In questâ??ultimo caso, lâ??obiettivo potrebbe non essere quello di colpire materialmente unâ??infrastruttura, ma di destabilizzarne il funzionamento, impegnare sistematicamente le risorse di sicurezza e alimentare una percezione diffusa di vulnerabilitÃ â?•.

Secondo Saccone, lâ??accertamento dellâ??origine di queste minacce presenta difficoltÃ investigative peculiari, che richiedono un approccio diverso rispetto a quello adottato per gli attacchi informatici. â??Nel dominio cyber esistono strumenti specialistici di analisi tecnica e ricostruzione delle tracce digitali, sebbene lâ??attribuzione degli attacchi rimanga spesso complessa. Nel caso delle comunicazioni anonime di natura tradizionale, assumono invece particolare rilievo le tecniche investigative classiche: lâ??esame dei supporti materiali, la ricerca di impronte e tracce biologiche, lâ??analisi linguistica dei messaggi e la comparazione delle modalitÃ operative. Ogni elemento puÃ² contribuire a ricostruire la provenienza della minaccia e a individuare eventuali collegamenti tra episodi apparentemente distintiâ?•, prosegue.

Unâ??ulteriore criticitÃ riguarda la possibile dimensione transnazionale delle operazioni. â??Occorre distinguere il luogo in cui una strategia viene concepita da quello in cui viene materialmente eseguita. Una comunicazione minatoria puÃ² essere predisposta in un Paese, trasmessa attraverso intermediari e fatta pervenire alla destinazione da un territorio completamente diverso. Questa frammentazione rende piÃ¹ difficile ricostruire la catena delle responsabilitÃ e individuare gli eventuali mandantiâ?•.

Per Saccone, proprio questa complessitÃ conferma la necessitÃ di integrare le capacitÃ tecnologiche con gli strumenti tradizionali dellâ??intelligence. â??Lâ??intelligence tecnologica Ã¨ indispensabile, ma non puÃ² sostituire quella umana. La capacitÃ di acquisire informazioni attraverso fonti qualificate, comprendere le intenzioni degli attori coinvolti e sviluppare una cooperazione efficace tra servizi di intelligence e autoritÃ investigative rimane determinante, soprattutto quando le minacce possono essere riconducibili a strategie pianificate oltre i confini nazionaliâ?•.

â??La vera sfida non Ã¨ soltanto individuare chi ha materialmente inviato una minaccia, ma comprendere chi potrebbe averla concepita, con quali finalitÃ e nellâ??ambito di quale eventuale disegno strategicoâ?•, conclude.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 5, 2026
Autore
redazione

default watermark